

Terminata l'Antartic Expedition 2020 targata Cai-Cnr

I tre alpinisti dell'Antartic Expedition 2020, il biellese Gian Luca Cavalli, Marcello Sanguineti di Chiavari (GE) e Manrico Dell'Agnola di Agordo (BL), tutti accademici del Cai, sono tornati a casa alla fine di gennaio. Promossa dalla Sezione di Biella del Club alpino italiano, dal Cai centrale e dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), la spedizione aveva obiettivi scientifico-esplorativo-alpinistici: i tre protagonisti hanno infatti raccolto campioni di ghiaccio che saranno analizzati dall'Istituto di Scienze Polari del Cnr per verificare la presenza di microplastiche. Da segnalare inoltre la salita al Gateway Ridge (700 m), dedicata al "Terzo Paradiso" (opera artistica di Michelangelo Pistoletto), oltre alle scialpinistiche sul Noble Peak (720 m) e sul Jabet Peak (545 m), sempre abbinate alla raccolta dei campioni di cui sopra.



A marzo le ultime proiezioni del Banff Italia 2020

Quarantuno tappe in 35 città italiane, iniziate a febbraio e in programma fino alla fine di marzo. Sono questi i numeri del Banff Mountain Film Festival World Tour Italy 2020, che presenta le dieci migliori pellicole selezionate tra i film finalisti all'omonima manifestazione canadese. Dedicati al mondo della montagna e degli sport outdoor, i film saranno proiettati questo mese a Bassano del Grappa (9 marzo), Belluno (13 marzo), Roma (16 e 17 marzo), Cesena (19 marzo), Bari (23 marzo) e Palermo (30 marzo). Tra i film proposti *The Ladakh Project*, *Danny Daycare*, *The Imaginary Line*, *Spectre Expedition* e *Lhotse 8616 m*. Il programma completo dei film che saranno proiettati nel corso di ogni serata è disponibile su www.banff.it



La notizia dal mondo

a cura di Mario Vianelli

BLUE MOUNTAINS: UN DIFFICILE RIPRISTINO



Julius Silver (pixabay.com)

Le alte temperature e una prolungata siccità sono stati i principali fattori che hanno trasformato la consueta stagione degli incendi in Australia in un gigantesco disastro ecologico, con 186mila chilometri quadrati percorsi dalle fiamme (pari alla superficie dell'Italia centro-settentrionale) e oltre un miliardo di animali rimasti uccisi, secondo le stime limitate a mammiferi, uccelli e rettili; senza contare le trenta vittime e gli enormi danni a edifici, infrastrutture e all'economia in generale. Particolarmente colpito, per oltre quattro mesi, è stato il Nuovo Galles del Sud, dove si trovano le più importanti regioni montuose del continente e dove i danni sono stati disastrosi in due siti dell'Heritage Unesco, la Greater Blue Mountains Area (nella foto) e le Gondwana Rainforests, bruciate rispettivamente per l'80 e per il 50% della loro enorme superficie. Queste regioni sono famose per la loro straordinaria biodiversità, ed è proprio sulle capacità di recupero di specie già rare che gli scienziati esprimono le maggiori preoccupazioni. Limitandosi agli animali, è il caso del petauro maggiore, un piccolo marsupiale planatore, del quoll tigre e di un uccellino chiamato succiamiele del reggente, già considerato a rischio d'estinzione. Esperti governativi stimano che siano stati ridotti in cenere più dell'80% degli habitat di 49 specie, e oltre il 50% di altre 65. Gli individui scampati alle fiamme si troveranno a fronteggiare la distruzione di nascondigli e ripari adatti alla riproduzione (come le cavità dei vecchi alberi), oltre a doversi adattare a un ambiente impoverito nelle risorse alimentari.